



Il mappamondo di fra Mauro
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Inv. n. 106173

R

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI VENEZIA E DEI COMUNI DELLA GRONDA LAGUNARE
FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA

SAN MICHELE IN ISOLA - ISOLA DELLA CONOSCENZA

Ottocento anni di storia e cultura camaldolesi
nella laguna di Venezia

MOSTRA ORGANIZZATA IN OCCASIONE DEL MILLENARIO
DELLA FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE CAMALDOLESE

Catalogo a cura di

MARCELLO BRUSEGAN
PAOLO ELEUTERI
GIANFRANCO FIACCADORI

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI
UTET

Il catalogo

Curatori

Marcello Brusegan, Paolo Eleuteri, Gianfranco Fiaccadori

Saggi

Edoardo Barbieri, Federica Benedetti, Ester Brunet, Carlo Campana, Francesca Cavazzana Romanelli, Matteo Ceriana, Claudio Ubaldo Cortoni, Giuseppe M. Croce, Paolo Delorenzi, Paolo Eleuteri, Gianfranco Fiaccadori, Ugo Fossa, Gianmario Guidarelli, Piero Lucchi, Leonardo Mezzaroba, Elisabetta Molteni, Angela Munari, Daria Perocco, Rino Sgarbossa, Erilde Terezoni, Camillo Tonini, Fabio Tonizzi, Stefano Trovato, Monica Viero, Evelina Piera Zanon, Marino Zorzi

Schede

Andrea Bellieni (AB), Claudia Benvenuto (CB), Gianmatteo Caputo (GMC), Francesca Cavazzana Romanelli (FCR), Claudio Ubaldo Cortoni (CUC), Cristina Crisafulli (CC), Diana Cristante (DC), Paolo Delorenzi (PD), Piero Falchetta (PF), Marco Flamini (MF), Francesca Giancotti (FG), Francesco Guerra (FGU), Gianmario Guidarelli (GG), Piero Lucchi (PL), Elisabetta Lugato (EL),

Alessandro Malinverni (AM), Susy Marcon (SM), Leonardo Mezzaroba (LM), Elisabetta Molteni (EM), Aureliano Mostini (AMO), Gabriele Paglia (GP), Massimo Scandola (MS), Luisa Servadei (LS), Stefano Trovato (ST), Barbara Vanin (BV), Cecilia Vianello (CV), Monica Viero (MV)

Fotografie

Olivo Bondesan, Dennis Cecchin, CESEPI, Ubaldo Franco, Sandro Moro, Andrea Marin, Paolo Monti, Francesco Turio, Archivio Fotografico del Museo Correr, Centro di Catalogo e Produzione Multimediale della FMC, Sezione di fotoreproduzione dell'Archivio di Stato di Venezia, Civico Archivio Fotografico, Milano

Rilievi fotogrammetrici

Università Iuav di Venezia, Sistema dei Laboratori, Laboratorio di fotogrammetria Circe

Immagine coordinata

Sebastiano Girardi Artwork

© 2012 Unione Tipografico-Editrice Torinese
Lungo Dora Colletta 67, 10133 Torino
www.utet.com
utet@utet.it

Fotocomposizione e progetto grafico
Fotocomposizione Finotello snc - Borgo San Dalmazzo (CN)

Stampa
Stamperia Artistica Nazionale - Trofarello (TO)

ISBN: 978-88-02-08606-4



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione regionale
per i beni culturali e
paesaggistici del Veneto



Fondazione
Musei
Civici
Venezia



REGIONE DEL VENETO



Soprintendenza speciale per il
patrimonio storico-artistico ed
etnoantropologico e per il polo
museale della città di Venezia e
dei comuni della Gronda lagunare



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Archivistica per il Veneto



La mostra

Venezia 12 maggio - 2 settembre 2012

Museo Correr, Museo Archeologico Nazionale, Biblioteca Nazionale Marciana

Promotori e organizzatori

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto,
Direttore: Ugo Soragni

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali
e il Diritto d'Autore, Direttore: Maurizio Fallace

Biblioteca Nazionale Marciana, Direttore: Maurizio Messina
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico-Artistico ed
Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia
e dei comuni della Gronda lagunare, Soprintendente: Giovanna Damiani
Museo Archeologico Nazionale di Venezia, Direttore: Michela Sediari

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Alta Formazione
Artistica e Musicale

Accademia di Belle Arti di Venezia, Presidente: Luigino Rossi,
Direttore: Carlo Di Raco

Fondazione Musei Civici di Venezia, Presidente: Walter Hartsarich,
Direttore: Gabriella Belli, Segretario organizzativo: Mattia Agnetti

Comitato Millenario della fondazione dell'Eremito di Camaldoli,
Coordinatore: Ugo Fossa

Iniziativa regionale realizzata in attuazione della L.R. 5-9.1984, n. 51 - art. II

Curatori

Paolo Eleuteri, Università Ca' Foscari di Venezia
Gianfranco Fiaccadori, Università degli Studi di Milano
Maria Letizia Sebastiani, Direttore della Biblioteca Nazionale Centrale
di Firenze

con la collaborazione di

Marcello Brusegan, Biblioteca Nazionale Marciana
Matteo Ceriana, Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico-Artistico
ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia
e dei comuni della Gronda lagunare
Camillo Tonini, Fondazione Musei Civici di Venezia

Collaborazione scientifica

Francesca Cavazzana Romanelli
Claudio Ubaldo Cortoni, Eremito di Camaldoli
Diana Ferrara, Accademia di Belle Arti di Venezia, Fondo Storico
Erilde Terezoni, Soprintendenza archivistica per il Veneto
e per il Trentino alto Adige

Coordinamento dell'allestimento

Daniela Ferretti con Francesca Boni

Segreteria organizzativa

Annalisa Bruni, Monica Vianello

Coordinamento e Ufficio Stampa

Annalisa Bruni, Riccardo Bon con AE Comunicazione d'Impresa

Promozione

Silvia Negretti, Alessandro Paolinelli

Grafica della mostra

Sebastiano Girardi Artwork

Restauri

Claudia Benvenuto, Franco Vendramin, Filigrana di Margherita Errera

Trasporti

Interlinea s.r.l., Sattis Arteria s.r.l., Tosetto s.r.l.

Assicurazioni

Assicurazioni Generali s.p.a.

Prestatori

Accademia di Belle Arti, Venezia
Archivio di Stato, Venezia
Comune di Venezia
Eremito di Fonte Avellana, Serra Sant'Abbondio
Gallerie dell'Accademia, Venezia

Ng 2531 gb

Venezia (Moschini *ante* 1840, p. 178), ove Romualdo è presentato nella tipica iconografia con la testa di morto (cfr. anche n. 87), *momento mori* per tutti i monaci della congregazione (Réau 1959, p. 1168). Popolare, infine, la tradizione che lo vuole protagonista di una visione divina, condivisa con Giacobbe e san Giovanni Climaco, secondo la quale gli sarebbe apparsa una scala protesa verso il Cielo, non più percorsa da angeli – come nell'episodio biblico del *Sogno di Giacobbe* – ma da monaci camaldolesi vestiti di bianco (cfr. n. 96 e n. 97).

BIBLIOGRAFIA

- U. THIEME-F. BECKER, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart*, X, Leipzig, Seemann, 914, p. 534.
G. MOSCHINI, *Dell'incisione in Venezia*, Venezia, Zanetti *ante* 1840, ed. 1924, p. 178.
Peri Damiani Vita Beati Romualdi, a cura di G. Tabacco, Roma, Istituto Palazzo Borromini, 1957, pp. LIV-LV.
L. RÉAU, *Iconographie des Saints*, III, Paris, Presses universitaires de France 1959, p. 1168.
L.-A. LASSUS, *San Romualdo di Ravenna, eremita e profeta*, Seregno, Abbazia San Benedetto, 1994, pp. 11-14. [FG]

Antonio Luciani

da Giulio Parmigiano

Ritratto di suor Paola Maria Malatesta
1715

Bulino, 208 x 148 mm

Iscrizioni: «LA SERVA DI DIO SUOR PAOLA MARIA Malatesta da Reggio Badessa delle Cappuccine nel/ Collegio delle Concette, in Venezia», nel cartiglio; «Ant: Luciani Ven: auct: et scul: 1715», in basso a sinistra. Venezia, Accademia di Belle Arti, Fondo Storico, Pinacoteca Cornieliana, EFFIGI, 37/123.

L'effigie in mostra – n. 123 del volume *Effigies Mulierum Regularium Ex Variis Congregationibus Ordinis S: Benedicti; Trium Ordinum S: Francisci, Et Canoniarum Lateranensium* – ritrae suor Paola Maria Malatesta, al secolo Gridonia (Viano, 1630-Venezia, 1709), ultima del ramo primogenito della celebre casata riminese e discendente del beato asceta Galeotto Roberto. È ricordata principalmente come vicaria di suor Lucia Ferrari, la religiosa cappuccina

fondatrice di collegi femminili a Guastalla, Mantova e Treviso, con la quale avviò un istituto analogo anche a Venezia, il monastero dell'Immacolata Concezione – altresì detto delle Concette – con il patrocinio del senatore Francesco Vendramin, che ne finanziò l'iniziativa.

Alla morte della Ferrari, benché nemmeno venticinquenne, suor Paola Maria fu nominata badessa del monastero (« il suo senno, la sua pietà e carità la rendevano degna di un tale ufficio », scriveva Sigismondo da Venezia 1846, p. 732) e tale resterà per lunghi 37 anni.

Già antipetra calcografica della *Vita della serva di Dio suor Paola Maria Malatesta da Reggio Badessa delle Cappuccine nel Collegio delle Concette di Venezia* [...], racconto dell'esemplare esistenza della monaca reso dall'abate Genesio Soderini grazie alla testimonianza di una consorella, il ritratto è firmato dal valente Antonio Luciani, bulinista cresciuto alla scuola di Piccini (Zanetti 1771, p. 547) e considerato da Pallucchini tra i migliori incisori veneziani del primo Settecento. Luciani lo traduce da un dipinto del veneziano Giulio Parmigiano (sottoscrizione che non compare in questo esemplare, ma che desumiamo da un altro stato) – presente alla Scuola Grande di San Teodoro con due ritratti del santo – e riprende suor Paola Maria ormai anziana, entro una cornice fregiata, presumibilmente poco prima della morte.

BIBLIOGRAFIA

- G. SODERINI, *Vita della serva di Dio suor Paola Maria Malatesta da Reggio Badessa delle Cappuccine nel Collegio delle Concette di Venezia* [...], Venezia, Giacomo Tommasini, 1715, pp. 1-360.
A.M. ZANETTI, *Della pittura veneziana e delle opere pubbliche de' veneziani maestri libri 5*, Venezia, Albrizzi, 1771, p. 547.
S. DA VENEZIA, *Biografia serafica degli uomini illustri che fiorirono nel francescano istituto* [...], Venezia, Tip. G.B. Metlo, 1846, p. 732.
G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da San Pietro sino ai nostri giorni* [...], XCIII, Venezia, Tipografia Emiliana, 1858, p. 232.
Mostra degli incisori veneti del Settecento, Venezia, Ridotto, 28 giugno-30 settembre 1941.

catalogo a cura di Rodolfo Pallucchini, Venezia 1941, p. 28.

La raccolta di stampe Angelo Davoli, catalogo generale, 5, Reggio Emilia, Biblioteca Panizzi, Diabasis, 2003, p. 430.

Le donne di casa Malatesti, a cura di Anna Falconi, Rimini, Banca popolare dell'Emilia-Romagna, Centro studi malatestiani, 2004, pp. 463-464. [FG]

Giampietro Antonio Comer, attr.
Ritratto dell'abate Pietro Donà

seconda metà XVIII secolo

Mattia nera su carta bianca, 276 x 185 mm
Iscrizioni: «PETRVS DONATVS Pat. Ven. Abbas S. Michaelis de Muriano / anno 1466 tempore sui regiminis erexit ecclesiam a fundamentis / quo modo visitur, et fundata fuit Congr. Camal. S. Mich. Habitudo vni / fratres silicet Ludovicus Dotissimum Monac. Camal. et Thomam ex / ord. Predic. et Patriarcha Venet. Obiit anno 1479 / Ejus Effigies ex manu Tinotorei depicta in suprad. Monast. observatur» a penna, in basso
Venezia, Accademia di Belle Arti, Fondo Storico, Pinacoteca Cornieliana, EFFIGI, 45/13

Nella seconda parte del XV secolo, Pietro Donà fu tra i protagonisti della rinascita intellettuale del monastero di San Michele in Isola, trasformatosi in vera e propria fucina di cultura. Religioso zelante, dinamico, misurato nel governo delle questioni ordinarie come pure delle incombenze più gravose, conseguì la nomina alla dignità di abate nei giorni ultimi del 1468 o al principio del 1469. Ebbe a cuore la diffusione del sapere, tanto da offrirsì di stipendiare di tasca propria quattro monaci avviati allo studio della grammatica e il maestro di filosofia e diritto Ambrogio Micheta da Sebenico; inoltre, si preoccupò della disciplina dell'Ordine, ripristinata mediante la nascita, nel 1474, della Congregazione camaldolese di San Michele di Murano, sorta dall'unione fra l'omonimo cenobio e le comunità di San Mattia di Murano e di Santa Maria delle Carceri. Poco dopo l'investitura alla massima carica del monastero diede avvio alla costruzione dell'edificio chiesastico che oggi ancora ammiriamo, senza però vedere la fine dei lavori, essendo spirato nel 1479 (per i dati biografici fonda-

mentali, cfr. Meneghin 1962, I, pp. 38-40, 51, 116-117). La scelta claustrale fu condivisa dai fratelli, il dotto camaldolese Ludovico e il domenicano Tommaso, patriarca di Venezia dal 1492 al 1504.

Il disegno in esame ci tramanda le fattezze dell'abate Donà, ammantato nella caratteristica tonaca bianca, riproducendo una perduta tela di Jacopo Tintoretto, all'evidenza postuma, spezzante alla galleria ritrattistica che un tempo ornava i locali del convento insulare. Modesta nell'esecuzione, l'importante memoria iconografica appartiene a un volume in cui figurano le immagini degli ecclesiastici secolari e regolari, uomini e donne, provenienti dalle fila del patriato della Serenissima; se ne rintraccia un altro esemplare, del tutto simile, nel tomo xxvi, dedicato ai monaci di più congregazioni, fra cui anche quella camaldolese. Nel foglio, pare verosimile individuare la mano dello stesso raccoglitore, Giampietro Antonio Corner, che sicuramente – l'esame calligrafico non lascia dubbi – ha stilato l'iscrizione in esergo.

BIBLIOGRAFIA

V. MENEGHIN, *San Michele in Isola di Venezia*, 2 voll., Venezia, Stamperia di Venezia, 1962. [PD]

Egidio Dall'Oglio

Autoritratto

1730 ca.

Carboncino e gessetto bianco su carta grigio-azzurra, 370 x 252 mm

Iscrizioni: « Aglio dal Oglio Pittore »; « La Palla della Famiglia Sacra nel Duomo della / Città di Belluno. / La Palla della B:V: del Rosario nella Villa / di Rollè Giurisdiz:™ del N:H: ser Co: Brandolino / Brandolini. / La Palla della Natività all'Altar Maggiore / nella villa di Miane Giurisdiz:™ pure del / sud:™ N:H: Co: Brandolini. / Il soffitto del Coro in d:™ Chiesa. / Il Padre Eterno nel soffitto del Coro, ed il / Quadro della Presentaz:™ al Tempio nella / Capella di S: Giuseppe, tutto nella Chiesa / di Cison Giurisdiz:™ del sud:™ N:H: / Il soffitto nella Salla de' N:N: H:H: SS: Coo: Caiselli / nella villa di Percoto Ter:™ d'Udine » a penna, su un foglio ms. allegato al disegno. Venezia, Accademia di Belle Arti, Fondo Storico, *Pinacoteca Cornieliana*, EFFFIG, 84/14

Rapito da un pensiero, a tal punto assorto da tradire uno spirito melanconico, il giova-

ne modello si offre al riguardante con naturale immediatezza; nella fisionomia, attentamente studiata, agglia a ben vedere un forte scrupolo introspettivo, cosicché non sussistono impedimenti nel riconoscerlo un esercizio di autorappresentazione grafica. È il foglio manoscritto che accompagna il disegno – si deve all'abate Corner la postilla recante il nome dell'artista – ad assegnare la paternità al trevigiano Egidio Dall'Oglio, qui ritrattosi intorno al 1730. L'immagine, abbozzata a carboncino – segni leggeri e vibranti che trassono in un tenue sfumato – con qualche strisciata di gessetto bianco per dare rilievo ai lumi, concentra l'inquadratura sul primo piano, senza risolvere i particolari dell'abito, forse un camice da lavoro, e della chioma, in parte occultata da un fazzoletto. Le peculiari tecniche e stilistiche rimandano all'ambito immediato di Giambattista Piazzetta, di cui il nostro frequentò la bottega tra il 1725 e il 1731, e ci consentono di instaurare un probante parallelo con gli altri esempi certi del maestro provinciale, in buona parte custoditi presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia (Nepi Sciré 1982, p. 18; Valcanover 1983, pp. 131-132). Il "rustico" soma si ripete nell'autoritratto, più in là negli anni, inserito in una tela con l'*Allegoria della vista* apparsa sul mercato antiquario londinese (Pallucchini 1995, p. 160).

L'allegato enumera alcune opere eseguite da Dall'Oglio a principiarsi dal 1735, soprattutto in luoghi soggetti alla giurisdizione dei conti Brandolini, di cui il padre era amministratore (Mies 1984; Fossaluzza 1989; Pallucchini 1995, pp. 155-161). Il soffitto di Villa Caiselli, a Percoto di Pavia di Udine, non è altrimenti documentato (*Ville venete* 2005, p. 343).

BIBLIOGRAFIA

- G. NEPI SCIRÉ, *Gallerie dell'Accademia di Venezia. Storia della collezione di disegni*, Milano, Electa, 1982.
 F. VALCANOVER, *Egidio Dall'Oglio, in Giambattista Piazzetta. Il suo tempo, la sua scuola*, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Vendramin Calergi, 27 maggio - 25 settembre 1983), Venezia, Marsilio Editori, 1983, pp. 130-132.
 G. MIES, *Egidio Dall'Oglio, pittore di Cison di*

Valmarino, Cison di Valmarino, Comune di Cison di Valmarino, 1984.

G. FOSSALUZZA, *Dall'Oglio, Egidio, in La pittura in Italia. Il Settecento*, II, Milano, Electa, 1989, pp. 690-691.

R. PALLUCCHINI, *La pittura nel Veneto. Il Settecento*, II, Milano, Electa, 1995.

Ville venete: la Regione Friuli Venezia Giulia, a cura di S. Pratali Maffei, Venezia, Istituto regionale per le ville venete - Marsilio, 2005. [PD]

Giovanni Giardini

Promptuarium artis argentariae [...]

Roma, Amidei Fausto, 1750

Promptuarium artis argentariae ex quo, centum exquisito studio inventis, delineatis, ac in aere incisus tabulis propositis... Opus non modo artis tyronibus, verum etiam provectis magistris sane perulite inventi, ac delineati Joannes Giardini ac in duas partes distribuit. Pars prima [altera]. Romae: Sumptibus Fausti Amidei Bibliopolae in Via Cursus, 1750, 2 v., in folio
 Vol. 1: in folio (41x 47,5 cm); [2] c., [50] c. di tav. calcogr. incise da Limpach Maximilian Ioseph, con numerazione in parte incisa. Venezia, Accademia di Belle Arti, Fondo Storico, F. ST. F 20.1

Giovanni Giardini (Dizionario biografico degli Italiani, 2000, LIV, pp. 585-588) nato a Forlì nel 1646, si trasferì a Roma non ancora ventenne. Nel 1675 ottenne la patente di maestro argentiere e già l'anno successivo aprì una propria bottega. Negli anni seguenti gli furono affidati incarichi di prestigio all'interno della corporazione che lo portarono a ricoprire l'ambito ruolo di argentiere pontificio.

Giardini fu un personaggio singolare nella storia dell'arte orafa italiana e senza dubbio può essere considerato uno dei più grandi maestri dell'oreficeria romana. Nel 1712 stipulò infatti un contratto con l'incisore ed editore Maximilian Ioseph Limpach di Praga (Benezit, 1999, VIII, p. 672) per la pubblicazione a stampa di modelli argentieri da lui disegnati. L'opera, che ne seguì, considerata come il più vasto repertorio di argentaria sacra e profana dell'epoca barocca, fu edita a Roma nel 1714 in due volumi in folio in lingua italiana, dal titolo *Disegni diversi inventati e delineati da Giovanni*